



La protesta No Tav sotto gli uffici della Regione

## Cortei in centro, tensione a Chiomonte

# Prima condanna No Tav Otto mesi alla militante per gli scontri di settembre

Assolta dalle accuse  
un'altra donna  
Due petardi contro  
Radio Black Out

Vittoria a metà o semi sconfitta. Per la sentenza alle due donne No Tav, processate a Torino per gli scontri del 9 settembre scorso a Chiomonte, c'è chi esulta e chi si rammarica. Elena Garberi, 40 anni, madre di tre figli, di Villardora, è stata assolta da tutte le accuse: lesioni e resistenza. Mentre Marianna Valenti, 21 anni, di Oglianico, è stata condannata a 8 mesi di reclusione con la condizionale per la resistenza e assolta per le lesioni. «Avrei voluto festeggiare la fine del processo con Marianna - dice Elena Garberi - Ma la festa è rimandata. C'è ancora l'appello. Prima dell'arresto non conoscevo Marianna. Oggi è una persona importante per me». Valeva la pena finire in tribunale per il Tav? «Vale sempre la pena lottare per le proprie idee».

Vittoria a metà per la procura, impegnata su più fronti per gli scontri che hanno infiammato l'estate 2011. Contenti a metà anche i difensori. «Per comprendere la decisione del giudice - spiega l'avvocato Gian Luca Vitale, in tandem col collega Marco Mellano - dovremo attendere le motivazioni. Siamo soddisfatti che sia crollata l'ipotesi del concorso morale: non si può ri-

spondere di un reato solo per aver partecipato a una manifestazione No Tav». Aggiunge: «La condanna è basata unicamente su una testimonianza non del tutto attendibile».

Tav, tribunali e anche misteri. Ieri, nella notte, sono esplose due bombe carta vicino all'edificio che ospita la sede di Radio Blackout, emittente di riferimento dell'area antagonista, vicina ai No Tav. Sulla vicenda, dai contorni misteriosi, indaga la polizia. Segnali che hanno fatto salire il livello d'allarme, già alto nelle ultime ore per i continui richiami del movimento a nuove azioni di protesta attorno al cantiere di Chiomonte.

Sempre ieri, in concomitanza con la pronuncia della sentenza, si è proseguita l'udienza preliminare ai 46 imputati per gli scontri del 27 giugno e del 3 luglio. Hanno parlato gli avvocati Claudio Novaro, Danilo Ghia, Cristina Patrito, Stefano Bertone, Emanuele D'Amico e Massimo Bongiovanni. In coro hanno contestato le ricostruzioni degli investigatori, chiedendo per tutti i loro assistiti il proscioglimento. Tra oggi e domani si dovrebbero concludere gli interventi dei legali. Poi toccherà al giudice, Edmondo Pio, decidere.

In mattinata un gruppo di anarchici e autonomi, hanno sfilato nel centro, partendo dal tribunale subito dopo la pronuncia della sentenza. Dietro uno striscione, hanno raggiunto la sede Rai, accusando i media di raccontare soltanto gli aspetti giudiziari e non i temi tecnici dell'opera. Poi hanno presidiato la sede della Regione.

[M. PEG.]